



**SPERIMENTALI, INDIE, AMICHE DI BUDGET RIDOTTI:
LE SERIE DA GUARDARE AL PC SFIDANO LA CRISI
(SOPRATTUTTO CREATIVA) E INSIDIANO LA NON-PAY TV.
GUIDA ZAPPING ALLA NUOVA RIVOLUZIONE VIDEO
(DOPO, NEMMENO IL CINEMA SARÀ PIÙ COME PRIMA)**

di **Daniela Liucci**

NONOSTANTE L'ARRIVO DEL DIGITALE TERRESTRE E LA SACRA MOLTIPLICAZIONE DELLE FREQUENZE E DEI canali, mentre il mondo viaggia alla velocità di un click, l'elettrodomestico più amato dagli italiani continua a ribollire indefesso i suoi minestrini: serie tv e fiction ritornano cicliche come le influenze. Qualcuno metta una taglia sulla *Signora in giallo*. E su *Nash Bridges*, *Walker Texas Ranger*, *Derrick*, *Quincy* e *Matlock*. Lo chiamano effetto vintage, ma in sostanza è la crisi, creativa più che economica, della non pay tv. Il rimedio: pigiare il tasto off del telecomando, accendere il pc e fare zapping in rete. Questa è l'era delle serie tv per il web, lunghe e meno lunghe, concentrate in episodi >>

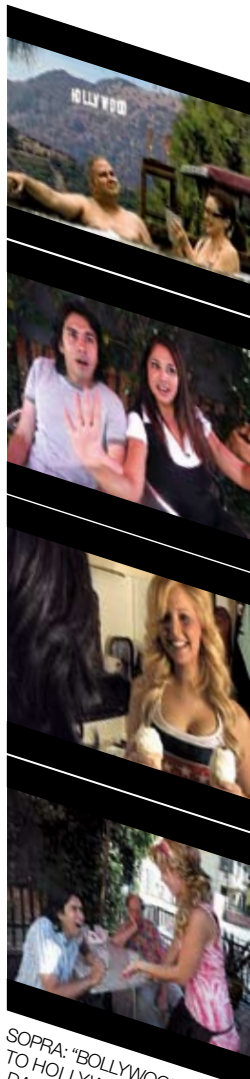
della durata media di 5 minuti che appassionano e lanciano provocazioni intelligenti. Il fenomeno è cresciuto con i social network di video sharing, come Vimeo e YouTube, grazie a contenuti user-generated caricati da intraprendenti aspiranti star, così come attori e filmmaker professionisti. Brevi, sperimentali e amiche di budget ridotti e artisti indipendenti, le web series (orientarsi consultando portali-magazine come NewTeeVee.com e WebSerials.com) non conoscono limitazioni di tempo, sono sempre disponibili e soprattutto hanno delle idee. Per iniziare, recuperate le tre stagioni di *The Guild*, vincitore degli Streamy Awards, gli Emmy del web, frutto della caparbia della sua creatrice Felicia Day e incentrata su un gruppo di *geek* alle prese con giochi di ruolo, tecnologia e cibo spazzatura. O immergetevi in *Riese*, favola postmoderna e fantascientifica, creata dal canadese Ryan Copple, su una donna perseguitata da un'oscura setta religiosa.

CHI INIZIALMENTE HA CONSIDERATO IL WEB UN RIPIEGO IN TEMPI DI DURA disoccupazione e difficoltà a trovare ruoli, ha finito per innamorarsene. Sono attrici che hanno dato una stangata a produttori e registi che volevano mandarle prematuramente in pensione. Lisa Kudrow, l'indimenticabile Phoebe di *Friends*, veste già da qualche anno i panni della psicoterapeuta Fiona Wallace, nelle sedute di tre brucianti minuti di *Web Therapy*. Ileana Douglas, dopo le tragicomiche avventure del gruppo di dipendenti di Ikea di *Easy to Assemble*, ha scritto e prodotto *Spårhusen*, esilarante e algido *mockumentary* (documentario finto) su una pop band svedese vittima di tragiche circostanze, nel quale è riuscita a coinvolgere Keanu Reeves, nei panni di un produttore esperto di suoni animali. Persino Candace Bushnell si è convertita al web: *The Boardroom* (è partito lo scorso ottobre con la settimana della moda newyorkese) racconta di un gruppo di donne alle prese con il mondo della bellezza e la terribile crisi economica.

CONTRO-BOTOX "BLUE FIDDLES", INVECE, SCRITTA E DIRETTA DALL'ATTRICE NENA BOTTO, È UN TRIPUDIO DI TRENTENNI poco glossy, a caccia grossa del senso della vita, immerse nell'atmosfera bohemienne di Portland, ormai diventata quello che in termini di movimenti artistici era Seattle negli anni 90. «Ho creato i personaggi con l'aiuto di amici, forgiandoli più o meno sulle persone che conosco. Volevo creare modelli femminili in cui potersi rispecchiare, ordinari anche se lievemente contorti», spiega Nena. Le protagoniste, pioniere di una liberatoria contro-botox generation, mostrano con orgoglio i loro difetti ed esibiscono le imperfezioni come trofei. Sottolinea, infatti, la Botto: «È ora di mostrare donne reali, che affrontano questioni reali. Non lo dico mica io, ma il consenso che ho ottenuto».

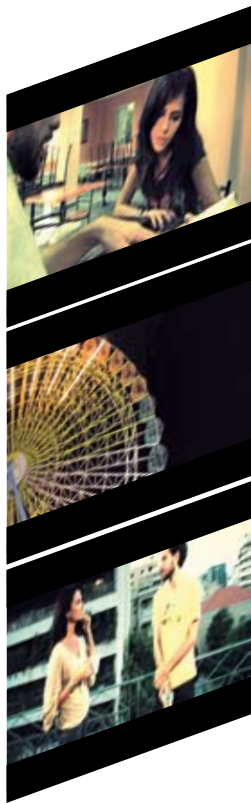
DONNE PIÙ DONNE NELL'ERA DELLA RISCOSSA DEGLI AFRO-AMERICANI IL WEB-ENTERTAINMENT SI ADEGUA. *Kindred* esplora le vite di sei donne, divise in due generazioni, in un incrocio pericoloso tra *Girlfriends*, *Sex & The City* e *Soul Food*. Sullo sfondo di una New York tanto patinata quanto reale, in bilico tra le luci di Manhattan e il cemento di Queens, romanticismo, saggezza e voglia di vivere infiammano le vite di Karmella, Collette e Angelina, cugine ventenni, e delle loro madri, Celeste, Olivia e Rae Pearl, non ancora del tutto immuni alle lusinghe della vita. A unirle, un rito: il cocktail del venerdì.

FAVOLE ASIATICHE DALL'ESTREMO ORIENTE, UN PICCOLO GIOIELLO DI POESIA E FANTASY: "LUMINA", la cui giovane protagonista è persa nella solitudine di Hong Kong. L'incontro con un misterioso principe azzurro, visibile solo attraverso gli specchi, la proietta in una relazione ai limiti dell'oscuro. La prima, fortunatissima, stagione, è ora corredata da sottotitoli in più lingue (italiano compreso grazie a un accordo con il sito-culto Italian Subs Addicted). Italiana anche la colonna sonora, con il contributo dei Sons of Akasha, la cui *Make Me Real* fa da sottofondo a una delle scene più intense della prima puntata. «Sto scrivendo la seconda stagione e cerco investitori che abbiano voglia di aiutarci a espandere la serie. I fan mi chiedono episodi più lunghi, così ho deciso di estenderli a 22 minuti. In questo modo potrebbero andare anche in tv» dice l'autrice e creatrice Jennifer Thym. In caso contrario, da primavera l'avventura continua sul web. >>



SOPRA: "BOLLYWOOD TO HOLLYWOOD", DA CUI STA NASCENDO UN LUNGOMETRAGGIO. A DESTRA, DALL'ALTO: "BLUE FIDDLES", AMBIENTATO A PORTLAND, E "LUMINA", CULT (ASIATICO) PER I WEB SERIALIST DI MEZZO MONDO.





AL CURRY «SI, È VERO, C'È IN CANTIERE UNO SPIN-OFF DELLA SERIE IN FORMA DI LUNGOMETRAGGIO. Era nostra intenzione fin dall'inizio realizzare un film tratto da *Bollywood To Hollywood*. La trama: un gruppo dei nostri sconclusionati personaggi è impegnato sul set di un film che si gira proprio a Hollywood. Il titolo è top secret, ma sarà un successo». Sono contenti del colpaccio Sunil Sadarangani e Saba Moor-Doucette, produttori e autori di *Bollywood To Hollywood*, in cui Sunil Kapoor, aspirante star, e Amitabh Patel, magnate dei pannelli solari col pallino di diventare produttore cinematografico, compiono il viaggio della vita nella mecca del cinema. Con risultati paradossali.

(AMORI) SENZA CONFINI GIRARE UNA SERIE PER IL WEB LASCIA DELLE LIBERTÀ CHE LA TV NON CONCEDE. Con *Emma Sthal* la produttrice e autrice tedesca Sandra Uredat tenta di inserire l'argomento dell'omosessualità femminile nel flusso della normalità. Emma è un'agente speciale della EuForce, polizia europea, è intelligente, acuta e ha un debole per le belle donne. Che ama e lascia con il cuore infranto, che si tratti di irreprensibili magistrati o pericolose matrone di cosche mafiose. Tra sparatorie, vendette incrociate e misteri, la Uredat spera che i primi mesi di quest'anno possano segnare il debutto online, visto che i finanziamenti ottenuti con il sistema del *crowdfunding* sembrano promettenti.

LUCIDE FOLLIE PERENNEMENTE IN BILICO FRA DRAMMA E COMEDIA DEMENZIALE: È "WHO SHOT MAMBA?", CHE racconta la storia di Merri Sherman, sfigato e principale indiziato dell'omicidio del suo migliore amico, un serpente parlante di nome Mamba. Per provare la sua innocenza, l'eroe (inventato e interpretato da Brian Spaeth), è costretto a seguire le istruzioni di una sfera magica, l'Orange Roundie, un mistico pallone da basket. Intorno a lui una serie di personaggi surreali. In quanto a stranezze lo batte solo *Johnny B. Homeless*, web-com, presto sui pc di tutto il mondo, ideata da Al Thompson e già premiata al New York Television Festival, che segue le avventure assurde del più grande couchsurfer del mondo, impegnato a schivare il suo nemico storico per vincere un posto fisso sul divano di amici.

DOCU-NET NANDO, FOTOGRAFO BRASILIANO, RICEVE UNA LETTERA MISTERIOSA E DECIDE DI PARTIRE PER IL LIBANO alla scoperta delle sue radici. *Flying Kebab* è una sorta di docu-fiction per il web, appassionante e interattiva. L'idea nasce da una trasferta in Libano dei suoi creatori, i brasiliani Matheus Siqueira, Fernando Borges e Cléderson Perez, che hanno deciso di raccontarne le storie più interessanti. Tradotta in quattro lingue, cliccata da più di 100mila persone in tutto il mondo e acquistata da una tv indie brasiliana, *Flying Kebab* ha una narrazione parallela sui social network: le foto di Nando sono su Flickr e le sue impressioni riassunte nei canonici 140 caratteri di Twitter. Quando si dice realtà aumentata.

BRAVI CON L'ANIMA(ZIONE) È UNO DEGLI CHEF PIÙ NOTI AL MONDO E IL CONDUTTORE DELLO SHOW *No Reservation*: Anthony Bourdain finisce nell'universo delle web series con *Alternate Universe*, un cartoon in cui si lancia in avventure apparentemente atemporali e illogiche, quasi la rappresentazione romanzata di incubi. E l'animazione ha sedotto anche la top model e neomamma Gisele Bündchen: presto si trasformerà in una supereroina animata a capo di una squadra, il Green Team, suonandole di santa ragione ai nemici dell'ambiente. *GiGi & the Green Team* ha l'ambizioso scopo di sviluppare nei bambini una coscienza verde. Qualcosa fa pensare che anche i più cresciuti apprezzeranno.

SICILIA LIVE LA WEB-FICTION ALL'ITALIANA ESISTE. Dopo *Fuori sede* (su un gruppo di universitari a Roma), *Pistillini* (sulle avventure di due sorelle schiacciate tra famiglia e sogni di gloria) e *Sold-Out* (che racconta di commesse, clienti, carrelli e casse) l'anno si è aperto con un esperimento: *PC - Pannelle e Crocché* sarà la prima sit-com italiana in live streaming. Trasmessa dall'Antica Focacceria San Francesco di Palermo, ideata da Serverstudio, scritta e diretta da Fabiana D'Urso, intreccia tradizione popolare e logorio della vita moderna. Alcuni dei provini per il reclutamento degli attori, disponibili su Youtube, sono già irresistibili. □



SOPRA: L'APERITIVO SOUL DI "KINDRED". A SINISTRA, DALL'ALTO: LE STORIE LIBANESI DEL DOCU-FICTION "FLYING KEBAB"; E QUELLE NOIR E LESBO ORIENTED DI "EMMA STHAL", IDEATO E PRODOTTO IN GERMANIA.

